

# Origini

a cura di Aldo Giannetti con la collaborazione di Paolo Brogini

Il toponimo Montone è stato associato nei secoli sia ad un antico castello detto Castel Montone, sia alla vallata sottostante il poggio dei Servi. Il termine Montone compare dopo l'anno mille con le prime testimonianze scritte, la sua menzione risale ad un documento del 1043, nel quale si fa riferimento ad un terreno situato in località "Il Pino" in prossimità della chiesa di Sant'Agata, che confinava con un fossato indicato con il nome "Suptus de Montone" (sotto il montone).

La suddetta chiesa di Sant'Agata sorgeva anticamente nello spazio sottostante la chiesa di sant'Agostino, perciò è semplice ricostruire che il suddetto fossato fosse ubicato alle pendici del poggio dei Servi. Di Montone, inteso come riferimento toponomastico, si parla anche nell'attestazione della Valle de Montone con il suo nucleo abitato, staccato dalla città di allora e risalente all'età etrusca. Il suddetto Vico de Montone (borgo o villaggio) viene citato per la prima volta nell'anno 1065, mentre si nomina nel 1084 il Castello de Montone; di questa struttura rimane tuttora visibile una piccola parte di mattonato in pietre sul lato sinistro dell'attuale Basilica dei Servi di Maria, che subentrò all'antica chiesa di San Clemente, come pure a tesi di studiosi, i resti di una delle quattro torri rimarrebbero inglobati nel campanile della basilica.

Per quanto riguarda l'origine del nome, ci sono varie interpretazioni:

❧ La prima narra che Montorio o Montonio, centurione romano, fu mandato da Romolo a Siena, insieme a Camelio con l'incarico di catturare e riportare al suo cospetto i due nipoti ribelli, Senio e Ascanio, amici di Remo. La leggenda ci narra che furono tre i primitivi accampamenti fortificati, uno su ogni colle, che con il tempo formarono la città di Siena. Essa conservò la divisione in tre parti che presero poi il nome di Terzi, da esso deriva il *Castrum Montonis* ove oggi sorge la basilica dei Servi.

❧ La seconda vuole che nonostante l'esistenza del Vicus nel secolo XI il nome derivi da una grande presenza di pastori con molti greggi di ovini che pascolavano nella fertile vallata.

❧ La terza sarebbe quella in cui il Castello de Montone prendesse il nome dal capostipite della nobile famiglia senese di Montone Piccolomini: in un atto del 1165 compare un esponente della casata Piccolomo de Montone.

❧ La quarta, e più veritiera, è quella che vuole che il toponimo derivi da "Mons Magnum", ed una conferma della veridicità dell'ipotesi si può acquisire in un documento del 1205, redatto nella vigna del Potestà di Siena Bartolomeo Rinaldini, situata in "Justa Montonem" nella vicinanza del colle.

Seguendo le notizie storiche in questa vasta zona potrebbero trovarsi interrati i resti di una chiesa, quella di San Luca, un mulino, un tiratoio, diverse fonti, nonché l'antica mattonatura stradale della via di Porta Giustizia, che univa la vecchia porta di Valdimontone sotto il Mercato Vecchio, con la nuova Porta di Valdimontone o Porta Giustizia. Tutta questa vallata divenne il Borgo Santa Maria, che all'epoca doveva essere molta più profonda; la conferma a ciò si può vedere dalle mura della città fra Porta Romana e Porta Tufi che sul fondo valle risultano interrate per più della metà della loro altezza. Nella vallata attualmente vi sono tracce di alcune fonti: sotto il muro del Convento di San Girolamo, è conosciuta una con il nome di Fonte delle Monache, nell'Orto dei Pecci troviamo i resti di un'altra antica fonte chiamata Fontaccia, infine all'inizio del versante ovest, quasi del tutto interrata ed accessibile solo da un sotterraneo, è possibile vedere i pochi resti di ciò che rimane dell'antica Fonte di Valdimontone, una delle quattro più importanti della città, che divenne anche di proprietà dell'Arte della Seta, attuale corporazione della contrada. Si può quindi dedurre che l'origine del nome, non è quindi da collegare né con la leggenda, né con l'animale, né con appartenenti alla famiglia Piccolomini, come dice la tradizione, ma più semplicemente con le caratteristiche del territorio. In un documento del 1513 di cui fa parola lo storico Alessandro Lisini, sono nominate le contrade, tra cui il Valdimontone; in esso a distanza di quasi cinque secoli, la nostra contrada, unica fra tutte le altre, mantiene ufficialmente l'antica denominazione, che è data, non dalla figura dell'animale, ma dalla località ove essa si trova, cioè la valle degradante del poggio di montone. Il colle ove sorgeva l'antico Castello di Montone, aveva un grande valore strategico ed insediativo, e finì per designare tutta la vallata sottostante, compresa tra il castello e la castellaccia di Sant'Agata ora chiesa di Sant'Agostino, detta appunto la "Valle di Montone", la quale fino al secolo XI includeva anche l'attuale Piazza del Mercato.

Il suddetto colle, per la sua posizione, costituisce il nucleo del territorio; si ritiene che l'insediamento umano su di esso sia molto antico, forse preromano, e non ci si dovrebbe stupire se scavando venissero alla luce resti di tombe, stipi votive e luoghi di culto relativi a quell'epoca. La vallata che si estende sotto il suddetto colle, ricca di acque e di fonti, risulta già abitata nel 1100, come dimostra l'esistenza di un insediamento lungo le pendici del colle e nel fondo valle. Il "Vico de Valle de Montone", è citato per la prima volta nel 1065, ma forse risale addirittura all'età etrusca.

Il nostro territorio è attraversato dalla strada Francigena o Romea, e si può dire che da essa la nostra città debba la sua crescita e la sua prosperità; su questa importantissima via di comunicazione, fino all'epoca Longobarda, sono transitati per Siena, Imperatori, Papi, Pellegrini ed enormi quantità di merci.

Nel territorio nato ai lati di questo rilevante nodo viario, sorsero con il passare del tempo numerose chiese, edifici e monasteri con relativi spedali preposti al ricovero e all'assistenza dei numerosi viaggiatori di passaggio verso Roma: la chiesa di San Maurizio del 1064, il convento lo spedaleto e la chiesa di Santa Maria Maddalena del 1212, la chiesa di Santa Maria degli Angioli o chiesa del Santuccio del 1320, il Monastero di Santa Barnaba e chiesa di San Leonardo del 1173, il convento di San Niccolò da Bari del 1363, lungo questo percorso furono innalzate la porta di Castel Montone o Sant'Angelo del 1257 ed all'uscita della città la maestosa Porta Nuova o Romana del 1326.